

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorguana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 dic. contiene:

1. R. decreto 6 dicembre, che autorizza il comune di Rocca d'Agordo ad assumere la denominazione di Rocca di Pietore.

2. Id. 6 dicembre, che stabilisce la composizione dell'Ufficio centrale di meteologia.

3. Id. 18 novembre, che autorizza la vendita di cento ettolitri di grano del Monte frumentario di Monteprandone (Ascoli Piceno) per invertire il prezzo a fine di corriero nella spesa per la riduzione del palazzo già Montani ad uso ospedale degli inferni.

4. Id. 2. dicembre, che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque, vi indicate.

5. Id. 18 novembre, che erige in corpo morale il prolegato istituito da Giuseppe Calvo in Siracusa, per mantenimento di donne all'Orfanotrofio delle Cinque Piaghe.

6. Id. 29 novembre, che sopprime il Monte di soccorso di Bulzi e ne inverte il capitale nell'esecuzione di opere di pubblica utilità.

7. Id. 29 novembre, che erige in ente morale l'Orfanotrofio fondato in Trino (Novara) col titolo di S. Giuseppe.

8. Id. 22 novembre, che erige in corpo morale e approva lo statuto della fondazione Guadagnini, in Vaestano (Parma).

LA CRISI

La crisi perdura. La Camera dei Deputati, dopo avere votato i bilanci senza discuterli ed anche la convenzione Charles e Compagni, per liberare l'avvocato Crispi dalla sua responsabilità come futuro ministro, non senza però dar gli 106 voti contrari, si è prorogata a tempo indefinito, lasciando il Ministero, che non esiste, in arbitrio di riconvocarla quando vuole. Il Senato, per proposta di Brioschi e contro il desiderio espresso del Depretis, volle esaminare la convenzione Charles negli uffizii e non giustificò l'urgenza voluta dal Depretis e dal Crispi.

I gruppi De Sanctis e Cairoli d'accordo tra loro mantengono riguardo al Depretis ed al gruppo regionale del Nicotera, protettore inacciso un'attitudine di avversione risoluta alle convenzioni ferroviarie, cui i nicoteriani vogliono ad ogni coste mantenute.

Il Depretis, costretto a scegliere il Ministero tra i 184 del 14 dicembre, non manca di aspiranti ai portafogli, chè anzi abbondano; ma di probabilità di poter costituire un Ministero che abbia un appoggio nella Camera. Taluno lo dice sfiduciato, mentre altri pretende, che abbia il suo Ministero, e forse più di uno, in tasca, solo volendo avere lontani i deputati prima di farlo fuori.

Molti deputati della Maggioranza che fu tornano a casa sfiduciati d'altri e di sé stessi.

SCRUTINIO DI LISTA

(Cont. e fine)

Il vizio. — Lo scrutinio di lista è la negazione della rappresentanza delle minoranze. La organizzazione militare dei partiti politici a cui dà origine lo scrutinio di lista e la imprescindibile necessità imposta agli elettori di votare la lista nella sua integrità trarranno con sé la conseguenza inamovibile che in ogni circondario elettorale tutti i candidati di un solo partito trionferanno e tutti i candidati dell'altro soccomberanno. E' questa una conseguenza così grave che farà impensierire, io spero, non solamente i fautori della rappresentanza proporzionale delle minoranze, ma anche coloro che hanno un culto, ma non una superstizione per il potere delle maggioranze numeriche. Né la gravità di questo risultato, dinanzi a cui scomparisce ogni vestigio delle minoranze, è attenuata, a mio credere, dalle obbiezioni che si possono muovere contro, allegando vuoi che nemmeno il collegio uninominale è una garanzia per le minoranze, o vuoi che il partito politico schiacciato in un circondario si ricatterà schiacciando alla sua volta i suoi avversari in un altro circondario, e così avverrà la compensazione. In verità queste obbiezioni non mi vanno; la prima, perché il Collegio uninominale, tuttoché non assicuri efficacemente la rappresentanza proporzionale delle minoranze, il che ammetto volentieri, costituisce non pertanto una malleveria che se pochi voti di maggioranza possono

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella forza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affidate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

se vi fosse la probabilità d'un prolungamento della lotta le costerebbe il 12 per cento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'elogio di Carlo Farsetti, letto ieri sera all'Accademia dal prof. Pietro Bonini davanti ad un eletto e numeroso uditorio, fu ascoltato col più vivo interesse e colla più religiosa attenzione, e il plauso con cui venne accolto, se era un tributo al cuore ed all'ingegno dell'amico che aveva così bene delineato i tratti caratteristici dell'amico estinto, era anche, può dirsi, una schietta adesione all'elogio veritiero d'un cittadino che fu tanto stimato ed amato. Il discorso del prof. Bonini, eletto nella forma, non lo è meno per il sentimento squisito e le considerazioni giuste e profonde che vi si svolgono; e molti di quelli che non hanno potuto assistere alla lettura di ieri a sera, sarebbero ben contenti di vederlo stampato.

Martignacco li 13 dicembre 1877.

F. Deicani.

CRONACA URBANA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 20: Si è fatta strada ne' circoli politici una voce che in poco d'ora ha preso molto credito, ma che tuttavia credo dovervi riferire con riserva. Si afferma che il ministero sia già composto, ma che l'on. Depretis aspetta a farlo conoscere dopo la proroga del Parlamento. Si soggiunge che il Re firmò i decreti di nomina prima di partire per Torino, ove lo chiama l'infirmità della contessa di Mirafiori.

La verità Nicotera-Finzi, per le parole da quest'ultimo pronunciate nel suo discorso di Posaro, si è terminata, con un Verbale, in cui i secondi dell'onorevole Finzi dichiarano che egli non aveva inteso attaccare la persona del Ministro, ma gli atti del Ministero dell'interno.

Telegrafano da Roma alla *Nazione*: Il Papa ha fatto preparar gli studii per portare grandi innovazioni nella così detta *disciplina regionale*. Queste innovazioni sono dirette all'intento che le corporazioni religiose possano risorgere sotto nuove forme e sotto diverse discipline consonanti alla condizione presente dei tempi. Due cardinali attendono a questo studio, e sono Mertel e Franzelin.

CRONACA URBANA

Austria. A proposito della notizia pervenuta da Bormio e data all'*Alpi Retiche*, scrivono dall'alta Valtellina allo stesso giornale, essere positivo che la strada dello Stelvio sul versante austriaco è stata messa in istato da poterla, quando che sia, distruggere nei punti più importanti. Così pure quella del Tonale, su cui tempo fa si videro ufficiali austriaci ispezionarne le località.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 20: Il ministro dell'interno, De Marcere, ricevette ieri i nuovi prefetti, cui diede istruzioni liberalissime. Il movimento relativo a questi funzionari comprende: quarantasei prefetti destituiti, ventotto dimessi spontaneamente, uno posto in ritiro, sette in disponibilità ed uno traslocato. Dei vecchi ne rimangono in ufficio quattro, compreso quello di Parigi. L'*Ordre* ed il *Pays* constatano che in maggioranza i nuovi prefetti sono orleansisti. In settimana avrà poi luogo un largo movimento nel personale delle sotto-prefetture e della magistratura.

Si conferma che il Comitato dei Diciotto non intende sciogliersi, malgrado la fine della crisi. De Girardin sostituirà in seno al Comitato stesso il De Marcere, ora ministro. Crispi inviò per telegrafo al direttore della *France* le sue felicitazioni per la lusinghiera testimonianza data dagli elettori del nono circondario di Parigi al suo patriottismo. Il duca di Broglie è partito per l'Italia. Mi assicurano che anche Gambetta intraprenderà quanto prima lo stesso viaggio.

Il *Journal de Loiret* — organo del visconte d'Harcourt, ex-secretario particolare di Mac-Mahon — afferma che Gambetta, a mezzo di Lesseps, sconsigliò il maresciallo dall'offrire le sue dimissioni, temendo divenissero il principio della disorganizzazione dell'esercito.

È accertato che alla vigilia della formazione dell'attuale ministero, il duca Audiffret Pasquier abbe un alterco all'Eliseo con Batbie, al quale rivolse rimprovero di provocare la guerra civile. «Ove questa scoppiasse, avrebbe soggiunto il presidente del Senato, voi mi troverete alla testa di coloro che voi chiamate radicali.» Batbie, in seguito a tale diverbio, mandò al duca Audiffret-Pasquier i suoi padroni. Ma poi la verità fu accomodata in silenzio.

Russia. Il *Tones* ha da Parigi: La casa Mendelssohn e Comp. che emise il prestito russo di 30 milioni di marchi, informa gli interessati che il Ministro delle finanze russo ha deciso di non ricevere la seconda rata del pagamento di 15 milioni di marchi, che si era riservato di rifiutare. Si deduce da ciò che la Russia non crede che la guerra sia prolungata, altrimenti essa non rinuncierebbe ad un prestito che le costerebbe presentemente l'8 per cento, mentre

inserzioni nella forza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affidate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

se vi fosse la probabilità d'un prolungamento della lotta le costerebbe il 12 per cento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'elogio di Carlo Farsetti, letto ieri sera all'Accademia dal prof. Pietro Bonini davanti ad un eletto e numeroso uditorio, fu ascoltato col più vivo interesse e colla più religiosa attenzione, e il plauso con cui venne accolto, se era un tributo al cuore ed all'ingegno dell'amico che aveva così bene delineato i tratti caratteristici dell'amico estinto, era anche, può dirsi, una schietta adesione all'elogio veritiero d'un cittadino che fu tanto stimato ed amato. Il discorso del prof. Bonini, eletto nella forma, non lo è meno per il sentimento squisito e le considerazioni giuste e profonde che vi si svolgono; e molti di quelli che non hanno potuto assistere alla lettura di ieri a sera, sarebbero ben contenti di vederlo stampato.

Ieri sera è stato firmato il contratto definitivo coll'Impresa Podestà e Comp. per la costruzione del Canale Principale del Ledra. I lavori cominceranno col primo del prossimo marzo.

Conferenza di autunno. Ripetiamo l'annuncio che questa sera, ore 7, nella sala della Società Operia il Gondoliere Antonio Maschio terrà una conferenza sulla *Divina Commedia*.

Per i giardini d'infanzia. come abbiamo annunciato, a Padova si tengono delle conferenze e delle letture, per erogarne il prodotto a tutto beneficio della istituzione. Nell'ultima dell'avv. Tommasoni, che rende conto del suo viaggio attorno al globo, ci furono presenti 132 persone, delle quali 74 abbonati.

È un bel modo questo, ci sembra, di giovare nel tempo medesimo ad una utile istituzione, e di fornire un nobile trattenimento al pubblico. Vorremmo che tutto questo venisse di volta in volta in tutte le città d'Italia, dandone indizio della crescente civiltà de' nostri paesi.

I mercati bovini in Udine nel 1878. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'intendimento di evitare qualsiasi equivoco relativamente alle epoche in cui durante l'anno 1878 avrà luogo i mercati bovini in questa Città, il Municipio avverte che i mercati medesimi seguiranno nelle epoche indicate dalla sottostante tabella.

Dal Municipio di Udine, li 9 dic. 1877.

Il f. f. di Sindaco, A. di Prampero.

Mercati in Udine nel 1878.

Gennaio. Settimanale, sabato 5, 12 — San Antonio, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 — Settimanale, sabato 19, 26.

Febbraio. Settimanale, sabato 9 — S. Valentino, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 — Settimanale, sabato 16, 23.

Marzo. Settimanale, sabato 2, 9, 16 — Terzo giovedì, giovedì 21, venerdì 22 — Settimanale, sabato 23.

Aprile. Settimanale, sabato 6, 13, 20 — San Giorgio, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27.

Maggio. Settimanale, sabato 4, 11, 18, 25 — San Canciano, venerdì 31.

Giugno. S. Canciano, sabato 1.

Agosto. San Lorenzo, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10.

Settembre. Settimanale, sabato 7, 14 — Terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 — Settimanale, sabato 21, 28.

Ottobre. Settimanale, sabato 5, 12, 19, 26.

Novembre. Settimanale, sabato 2, 9, 16, 23 — S. Caterina, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27.

Dicembre. Settimanale, sabato 7, 14 — Terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 — Settimanale, sabato 21, 28.

Da Tarcento si scrive che malgrado il voto del 29 aprile u. s. che revocava la deliberazione di quel Consiglio Comunale del 24 settembre 1867 in forza della quale i preti erano affatto esclusi dall'insegnamento pubblico, il 2 dicembre corrente quel consiglio eleggeva con 10 voti su 17 a maestro di terzo e quarto corso elementare, cui va unita la carica di direttore delle scuole tutte del Comune, il signor Felice Brunori, secolare, insegnante a Feltre.

Fasti Presbiterali in Buja. Alla cronaca scandalosa, cioè vale a dire, il che fa lo stesso, alla cronaca reazionaria clericale, non v'ha forse paese in Provincia e fuori che porga una si larga messe di fatti ameni e non ameni come l'alto paese di Buja, col suo classico Pastore et saequentia Presbiteralia. Lasciamo da parte le glorie passate della reazione, le schiop-

pettate nelle finestre del Sindaco e del Capitano della Guardia Nazionale, le dimostrazioni antiframmasoniche all'epoca di una certa visita Pavaresi Arcivescovile e poco Evangelica, quando le turbe fanatizzate gridavano morte ai Fratelli, morte ai Signori ed altre morti ancora; lasciamo il più recente prolifico avvenimento della naturale paternità del molto e per contrario poco Reverendo don P. V. con relativa prova di pratica ostetrica e conseguente processu penale; lasciamo le recentissime infrazioni Parrocchiali ad ordini espressi e tassativi Prefettizi che vietavano certe Processioni, consumate invece con mirabile disinvoltura e sangue freddo, ed il conseguente processo, e la condanna, e la dimostrazione clericale dell'obolo a pagamento dell'amenda ecc. ecc. ecc. e passim ad un'ultima recentissima bravata del poco edificante attività tenebrosa del poco reverendo Parroco di Buja.

Vive in paese una leggiadra fanciulla sui diecineve anni figlia di onesti ed agiati genitori, e vive pure un giovinetto di spirto di bella presenza e di maggiore intraprendenza. I cuori dei due giovani battono all'unisono da vari tempo, ma come spesso avviene in simili casi da volontà dei genitori della sposa non si trovava molto d'accordo con quel battimento, e contrariava con costanza le tendenze della figlia. Come fare a superare un ostacolo tanto formidabile come era quello del diniego assoluto e costante dei genitori?

Come, colomba dal desio chiamata, la giovinetta spiegò in una notte oscura le vergini ali verso il nido del suo Colombo, il quale l'attendeva nei pressi della sua casa; e da quella notte il nido raccoglie i battiti di quei due cuori innamorati in una splendida armonia d'affetti e di speranze. Fin qui le cose stanno in un ambiente della maggiore naturalezza possibile, lasciando da parte il grave fatto della scossa data alla paterna autorità; ma ciò che non è naturale però si è la clandestina intromissione del Gran Prete del paese in questa faccenda.

Frutato l'affare, e visto che l'intromissione poteva fruttare qualche cosa, naturalmente come dicono i Preti pel bene della Chiesa ed a maggior gloria di Dio, sia per dispensa dalle pubblicazioni, sia come compenso alle clandestine prestazioni, il poco reverendo Gran Prete maneggiò la pasta in modo da procurare ai due innamorati, ad insaputa dei genitori della fanciulla, il canto finale del cigno, cioè: «ego conjungo vos in matrimonium».

Diffatti in una Chiesa secondaria del Paese ed in un'ora furtiva della notte e quindi senza l'usto di sole ed anche senza quello della luna di classico Pastore impari il Santissimo Sacramento dal matrimonio alle sue due pecorelle, e queste da quel momento contente come Pasque vivono congiunte con nodo illegittimo, nei rapporti dello Stato Civile, sotto un solo coperto.

Ora si domanda: Puzza o non puzza d'immortalità e di poco sana coscienza la condotta del poco Reverendo Pastore? Non ha calcolato esso la gravità del fatto nei rapporti Civili? E poi in quali precetti Evangelici ha trovata la base per scindere la paterna autorità ponendosi a difendere od a secondare o peggio ancora ad istigare i capricci amorosi di una giovinetta semplice ed inesperta, che poteva anche essere ingannata e sedotta?

Questi sono fatti più gravi di quanto si creda, che pur troppo possono offrire campo a serie riflessioni e mettere in pensiero chi possiede delle figlie. Nel caso attuale la giovinetta può contare sull'onestà, sulla probità e sulla costanza d'affetto del suo amante, ma non potrebbe in un caso consimile trattarsi d'una seduzione? E poi chi garantisce l'inesperita che non possa la morte colpire il di Lei amante dopo averla fatta madre, ma prima della celebrazione del vero matrimonio, del matrimonio civile? Ma poi se il nero pastore credeva di fare una buona azione, secondo le leggi Divine, perché non farla di giorno alla luce del sole? E se credeva di non farla buona, perché l'ha fatta?

Ma il prete nella sua coscienza a sua giustificazione vi risponde: ad evitando scandalo. Bella giustificazione davvero! In questo modo ed alla stregua di queste massime basterebbe allora la semplice minaccia d'uno scandalo per persuadere il prete a secondare un farabutto qualunque nel commettere atti consimili, le cui gravi conseguenze civili non possono sfuggire ad un fanciullo. E questa la vera morale Cristiana? E questa la carità Evangelica del Prete? E in questo modo che il Parroco deve compiere il sacrosanto dovere di mantenere l'amore e la concordia nelle famiglie? Così si interpretano le massime di carità Evangelica ed i precetti di Cristo?

Ma il Gran Prete pare non abbia rimorsi di coscienza nel turbare e nello sconvolgere la pace domestica e se anche si scalza l'autorità paterna e si espone a pericoli ed a disinganni l'inesperita gioventù, purché la bottega trionfi, nulla importa.

Notisi fra parentesi, che i genitori della fanciulla professano principi liberali e patriottici e quindi naturalmente invisi alla nera setta. Che ci sia quindi di mezzo in questa faccenda un po' di vendetta clericale? Dio lo sa!

Fazio.

Maestri e maestre. Pare che la Giunta municipale di Genova stia occupandosi del regolamento dello stipendio tra maestri e maestre elementari. E una risoluzione questa che

fa onore a quella Giunta, e colla quale si rende il dovere omaggio al principio dell'egualanza e della giustizia distributiva. Noi ci auguriamo che anche da noi si voglia fare altrettanto, ammettendo la convenienza di una simile riforma che sarebbe giusta, necessaria ed umanitaria.

Notizie militari. Col 31 corrente faranno passaggio alla milizia mobile i militari di prima categoria della classe 1848, esclusi quelli che fanno parte dell'arma di cavalleria, delle compagnie di operai e da costa, di artiglieria e Genio e delle compagnie di sanità militare, nonché i militari di seconda categoria della classe 1852. Colla stessa data vengono trasferiti alla milizia territoriale i militari di 1.ª categoria della classe 1845, non esclusi quelli di cavalleria stati trasferiti al 31 dicembre 1875 alla milizia mobile di fanteria, come pure i militari della prima categoria, classe 1848, ascritti alla cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe 1848. Ai militari transiti alla milizia territoriale viene saldato il conto di massa.

Il peso della carta. Ci scrivono: Ho veduto altre volte espresso sul suo giornale il lamento che la carta data da alcuni commercianti per involgere la carne è i commestibili, sia eccessivamente pesante. Lo stesso lamento era stato fatto dai genovesi. Sa che cosa fece il Municipio di Genova? Ecco ciò che leggo in un giornale: «L'altro giorno, alcuni agenti municipali si appostarono nelle vicinanze d'una bottega di macellaio. Non mancò che le fantesche uscivano dalla bottega dove avevano fatte le solite provviste, le guardie si avvicinavano ad esse e le pregavano di consegnar loro la carta, in cui era stata involta la carne. Naturalmente, offrivano in compenso dell'altra carta, anzi dei vecchi giornali. Le fantesche vollero sapere il che ed il come. Gli agenti dissero che l'autorità voleva vedere se quella carta era più alta a vendersi a peso di carne, oppure a far parte dei materiali per i lavori di fabbrica, per il gesso che conteneva, non fu una bella sorpresa?»

Francobolli di Stato. I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2) e rimasti inutilizzati nei magazzini del governo, furono messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private. Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, e porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a strisce turchine, e agli agoli inferiori l'indicazione 2 G. Essi avranno corso promiscuamente coi altri francobolli ordinari dello stesso prezzo: gli uffici postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Programma musicale da eseguirsi domani, 23 dicembre, in Piazza dei Granai, dalla Banda del 72º reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Un ballo in Maschera» Verdi
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» id.
3. Aria per Basso «Nabucco» id.
4. Valzer «Dentelles de Bruxelles» Strauss
5. Introduzione e Rataplan «La Forza del Destino» Verdi
6. Polka «Adele» Bufeletti

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera hanno luogo le due ultime rappresentazioni della Compagnia Chiarini-Averino. Il favore con cui fu accolta anche a Udine questa valente Compagnia, ci rende sicuri che in queste ultime sere il concorso al teatro sarà assai numeroso.

Rissa. Nella sera del 16 corrente in Cassacco, Comune di Vito d'Asio (Spilimbergo) in una osteria, certi B. G. e F. G. vennero tra loro alle mani per futili motivi, ed il secondo inferiva al primo due forti pugni, occasionandogli così altrettante contusioni che dall'arte medica furono giudicate guaribili entro 8 giorni.

Ferimento. I RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo F. G. per ferimento leggero sulla persona di C. V., entrambi del luogo.

Furto. La sera del 14 andante certo C. M. d'anni 12, di Stregna, s'introdusse nella stanza del suo compaesano C. M. e rubò una giacca di cotone, un paio di scarpe e la somma di L. 19 in Biglietti di B. N., rifugiandosi poi in Austria. Senonché un osto presso il quale era stato recato, riconosciuta la refurtiva pensò bene di sequestrare al ladroncello ogni cosa, e consegnarlo assieme alla stessa al Contine nelle mani dei R. R. Carabinieri. — Ignoti ladri, la notte dal 13 al 14 and. mediante scassinatura della porta s'introdussero nella stalla di proprietà di B. D. sita nella località den. Cecon in Canale di Vito (Spilimbergo) e rubarono vari oggetti ed attrezzi rurali pel valore di L. 79. — Malfattori pure sconosciuti, la notte dal 15 al 16 corr. penetrarono nel cortile aperto dell'oste C. G. di Cividale ed involarono 8 galline, un sacco contenente avena ed una giacca usata, il tutto del valore di L. 24. — Nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco (Castel del Monte) mano ignota, da una cassetta aperta nella stanza da letto di C. G., rubava due scatole, in una delle quali trovavasi un paio di bucce ed un ciondolo d'oro, e nell'altra tre fili di cordone con croce e fermaglio dello stesso metallo, arreccando un danno di L. 112. — Ier l'altro certo B. P. denunciava all'Ufficio di P. S. di Udine che nella notte precedente, in ora imprecisata, sconosciuti ladri, introdotti nella sua casa, forse mediante grimaldello, sforzarono il cassetto di un tavolo,

chiuso a chiave, e rotto il fondo di una cassetta chiusa a lucchetto involarono la somma di L. 800 in Biglietti di B. N. di proprietà di suo figlio B. N.

Sulle rive del pittoresco Natisone nacque una fanciulla: **Antonietta Cucavaz.** Crebbe piena di gioja e di vita. A vent'anni modesta come la viola, fresca come la rosa, buona come un'angelo fra tutte regina. Ma il soffio della sventura bentosto la colse. Perduto dapprima l'amata sorella, di poi l'adorata sua mamma, quindi una dilettata cugina, e poi le angustie del sentirsi malata. Ma un raggio di sole pur sorse a rischiararle il triste orizzonte. L'amore, e fu sposa adorata. Ma ben tosto il suo sguardo ed il suo sorriso languenti, le sue gote avvizzite, il suo respiro affannato furono forieri di morte. Oh! come bramava la salute quella povera creatura! Ma dovette lungamente soffrire, ed il suo ultimo desio fu quello di morire! . . .

Se il tuo spirito, Antonietta, ancor s'agitava e vive, egli è lassù a raccomandarti nell'amplesso de' tuoi: s'anco è spento, tu vivesti abbastanza per lasciarci eterno tempio d'un cuore angelico, di un carattere nobile e gentile, e l'orma di un sembiante riflesso l'entrambi.

D.

Nella Chiesuola di questa pieve, gremita di popolo percosso dallo sbalordimento, risuonante delle salmodie sacerdotali e dei lamenti a stento frenati delle prese del dolore, e rischiarata da cento funerari ceri, mi trovo in faccia a due bare.

Quella più elevata raccoglie la salma del dottor **Luigi Cucavaz**, che ereditò da una serie non interrotta di antenati le virtù di un noto integrissimo e che le trasmise intatte nel degrado suo figlio Geminiano. Fu il primo Sindaco del Regno d'Italia in questo paese che lo vide nascere, fu padre di questi buoni Alpighiani, che lo mandarono tante volte a tutelare i loro interessi come Consigliere Provinciale. Morte lo colse in mezzo agli amici che pendevano dal suo labbro attendendone la parola autorevole e franca . . . ed ancora il suo volto è improntato del sorriso del giusto.

Ai suoi piedi, quasi in una candida culla, dorme la figlia **Antonietta**. Contava ventisette anni, era sposa da pochi mesi, eppure quell'Angioletto preferì volare al Cielo, ove l'aspettavano la santa madre, la sorella Carolina, a lei pari in giovinezza, grazia e bellezza, ed il papà che di poche ore la precedette lassù.

Vado ad accompagnarli al Cimitero e sento che da questo pellegrinaggio tornerò migliore.

S. Pietro al Natisone, 21 dicembre.

dott. C. P.

FATTI VARI

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le capsule di catrame di Guyot, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarrri, bronchiti, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia FRANCESCO COMELLI.

Per le maestre istitutrici. Sono aperti, fino al 15 gennaio prossimo due concorsi, uno al posto di vice-direttrice del Regio Collegio delle fanciulle di Milano, coll' annuo stipendio di L. 1500 oltre il vitto e l'alloggio; l'altro al posto di istitutrice maestra interna di lingua tedesca nel medesimo Collegio, coll' annuo stipendio di L. 600, oltre il vitto e l'aumento del quinto dello stipendio ogni decennio.

Registro dei fallimenti. Le Camere di commercio del Regno, erano state invitata dall'onorevole Maiorana a dare il loro parere sulla creazione di un « Registro dei fallimenti e dei protesti », che sarebbe tenuto costantemente a disposizione dei commercianti. L'onorevole guardasigilli aveva aderito in principio a questa proposta ed aveva in conseguenza invitato i cancellieri dei tribunali di commercio e dei tribunali civili, che in alcune città rimpiazzano i tribunali di commercio, a far pervenire alle Camere di commercio una copia della « Lista dei fallimenti », costantemente affissa nelle sale dei tribunali, a termine dell'art. 55 del codice di commercio. Alcune Camere di commercio si sono dichiarate contrarie alla creazione del registro progettato. Il ministro del commercio ha dunque deciso, nell'interesse del commercio italiano, ed altresì nell'interesse della moralità pubblica, che tutti i mesi sia pubblicato un bollettino, destinato ad essere comunicato alle Camere. Questo bollettino porterà a conoscenza del mondo commerciale i fallimenti e le riabilitazioni, nonché gli annullamenti e le revoca delle dichiarazioni di fallimento fatte dai commercianti e non ammesse da tribunali competenti.

Bollate le ricevute. Un avvocato di Milano, fu citato in questi giorni davanti al tribunale civile e corzionale per rispondere del reato di appropriazione indebita, di cui un suo cliente lo accusava. L'avvocato presentò a sua giustificazione la ricevuta in piena regola, rilasciata dal suo cliente, ma la ricevuta non era bollata. Il P. M. ha creduto dover suo di procedere tanto contro il cliente quanto contro

l'avvocato per contravvenzione alla legge sul bollo ed ambedue furono condannati alla multa di lira 20. Avviso ai creditori ed ai debitori.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Opinione ha da Vienna che in seguito all'indisciplina riservata delle potenze al dispaccio diplomatico della Turchia, si credono imminenti negoziati diretti fra i due belligeranti. Il principe di Reuss offrì l'appoggio della Germania. L'Inghilterra soltanto persiste nel suo riserbo, ma cessò dal consigliare la Porta da una pace diretta. Tutto questo è detto nel dispaccio viennese del « foglio romano ». Non si vede peraltro come attualmente questa pace diretta possa esser conclusa. Lo Czar Alessandro, in un dispaccio mandato al principe Carlo nell'atto di ritornare a Pietroburgo, fa, benvera, dei voti per una prossima pace; ma questi voti, hanno per il momento, tutta l'aria di voti platonici; e pare che la Turchia non li consideri, dal canto suo, sotto un'aspetto diverso. Essa infatti si appresta a nuove lotte e sembra che a Stambul sia stato accettato il piano di Soliman pascià di abbandonar la Bulgaria, eccettuato il quadrilatero, e di difendere la Rumelia, col centro in Adrianopoli, scaglionando sulla linea da Sofia sino al Mar Nero due cento mila soldati. Si aggiunge che l'ambasciatore inglese Layard si dimostrò soddisfatto d'un tale progetto e incoraggiò la Turchia a perseverare nella sua resistenza. Ciò veramente si accorda poco colle disposizioni conciliative attribuite all'Inghilterra dal citato dispaccio dell'Opinione; ma non è men vero per questo che la Turchia prenda posizione per una seconda campagna. Oggi infatti un dispaccio annuncia l'arrivo di Soliman ad Adrianopoli.

Sotto il titolo «Crisi Ministeriale», l'Opinione del 21 scrive: Stamane si dava per formato il ministero coi seguenti nomi: Depretis, presidente e fianze; Crispi, interno; Mancini, grazia e giustizia; Spantigati, lavori pubblici; Farini, istruzione pubblica; Brin, marina; Genala, agricoltura e commercio.

Rispetto alla guerra e agli affari esteri, correvano voci discordi. Qualcuno diceva che all'on. Bertolè-Viale fosse stato offerto il portafoglio della guerra. Quanto agli affari esteri si parlava dell'on. Mancini, il quale, in tal caso, cederrebbe il portafoglio di grazia e giustizia all'on. Puccini.

Nelle ore pomeridiane poi si diffuse la notizia che l'on. Depretis aveva incontrato delle difficoltà imprevedute e che la combinazione, data di sopra, era andata fallita. Si metteva anche in dubbio l'ingresso dell'on. Crispi nel gabinetto.

Secondo il «Fanfulla», l'on. Depretis è deliberato a rinunciare al mandato. Il «Fanfulla» soggiunge essere improbabile che s'incarichi l'on. Cialdi di formare il Gabinetto dopo il voto della Camera, e l'attitudine ostile del Senato circa la Convenzione Vitali, Charles e Picard.

La Gazzetta di Venezia ha da Roma 21: La situazione è sempre incerta e complicata. Le Convenzioni ferroviarie furono distribuite. Depretis insiste nel volere approvate le Convenzioni. Il voto del Senato rende esitante Crispi. Si parla della venuta di Cialdi, al quale sarebbe stato offerto il portafoglio degli esteri.

Gli uffici del Senato elettori commissionati per esaminare la transazione Charles e Picard, i senatori Brioschi, Vitelleschi, Gadda, Finali e Borelli, dando loro un mandato di fiducia. I cinque senatori eletti appartengono tutti all'Opposizione. La Commissione s'è costituita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. Il Daily News dice: Notizie di Vienna assicurano che l'Inghilterra tratta colla Porta affinché apra il Bosforo alle navi da guerra, e aderisca alle decisioni della Conferenza di Costantinopoli. Il Daily Telegraph ha da Vienna: La Grecia spedita a Costantinopoli una Nota in cui domanda l'autonomia delle Province greche, minacciando la guerra in caso di rifiuto.

Aja 20. La Camera approvò la tabella elettorale recante l'aumento di sei deputati.

Londra 21. Il Times ha da Vienna: Soliman giunse a Costantinopoli con 10,000 uomini; andrà ad Adrianopoli a comandare l'esercito di Iomelia. Il Daily Telegraph ha da Sofia: I Turchi occupano fortemente il passo di Sofia e la strada di Slatiza. Il Times ha da Erzerum: Sembra che i Russi abbiano rinunciato all'assalto immediato.

Belgrado 20. L'occupazione di Pokropolje da parte dei Serbi fu preceduta da un

chiedere un credito per misure militari. Essere beni probabilissima la domanda di un credito, ma soltanto allo scopo d'impiegare questo danno a proteggere certi interessi inglesi all'estero.

Vienna 21. La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli in data di ieri: Il Consiglio dei ministri deliherd che siano sospese le operazioni al nord dei Balcani, eccettuata la difesa delle fortezze, al qual fine verranno colà lasciate le necessarie truppe, ed il resto dell'esercito di Suleiman verrà diretto verso Adrianopoli per difendere il paese dal nemico che si avanza, passando i Balcani. Suleiman pascia già chiamato qui si reca ad Adrianopoli per organizzare la nuova linea di difesa.

Costantinopoli 21. Le truppe locali adderate al maneggi delle armi furono inviate sul teatro della guerra, e saranno surrogate dalle reclute delle provincie. Al 19 dicembre ebbe luogo una scaramuccia fra i serbi e gli avamposti turchi nei dintorni di Kharkio. Sciaik pascia inattente le sue posizioni in Kamarli.

Costantinopoli 21. Il Sultano aderì alla domanda fatta dagli allievi della scuola militare di essere inviati al teatro della guerra. Continuano i preparativi per la difesa del Balcano. L'addetto militare all'ambasciata francese è ritornato in Francia.

Pietroburgo 21. Ufficiale da Tiflis 20. I russi presero d'assalto il 17 corr. Ardanutsch. Le loro perdite sono insignificanti.

Bucarest 20. Lo Czar diresse dal confine un telegramma al principe della Rumenia col quale ringrazia per l'accoglienza fattagli nel principato, e chiude col dire: "Possa Iddio concedere che si conchiuda quanto prima una pace vantaggiosa e gloriosa...". Il principe della Rumenia in pari tempo rilasciò un ordine del giorno all'esercito, nel quale lo ringrazia in nome proprio e del paese per gli splendidi fatti e per il valore e l'abnegazione dimostrati.

Costantinopoli 20. Soliman è partito per Adrianopoli.

Bukarest 20. L'esercito dello Czarevitch procede all'assedio della fortezza di Rustciuk.

Roma 21. Secondo le ultime notizie qui giunte, si ha che il viaggiatore italiano, nell'Africa, Antinori è stato ucciso in Abissinia.

Belgrado 20. L'armata del Javor dovette ritirarsi dai confini, perché l'Austria ha fatto sapere a questo Governo, che non permetterebbe un congiungimento dell'armata serba coi montenegrini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato del Regno). Si approvano i progetti di spesa dei ministeri della marina e delle finanze, la proroga di sei mesi del corso legale dei biglietti di banca, il progetto dei beni ademprivili della Sardegna, l'aumento dello stipendio agli insegnanti degli istituti tecnici e nautici. Torelli in nome dell'ufficio centrale per il progetto di transazione con Charles-Vitali-Picard riferisce che quattro dei cinque commissari ebbero il mandato di fiducia sotto condizione di studiare attentamente il progetto, ed un commissario ebbe l'incarico di approvarlo immediatamente.

L'ufficio rammentando anche la deliberazione di urgenza stima che sette od otto giorni gli basteranno, quindi la discussione potrà farsi il 28 o 29 corr. Depretis rinnova la raccomandazione d'urgenza, altrimenti ne verrebbe danno alle finanze, e prega che si fissi il giorno preciso della discussione. Brioschi dice che la relazione potrà distribuirsi il 28, e la discussione arsi il 29. La proposta di Brioschi è approvata.

Parigi 21. Venne firmata la nomina di Saint Vallier ad ambasciatore a Berlino. Il *Temps* dice che Waddington riuni ieri i funzionari del suo gabinetto, e dichiarò che il regime repubblicano deve stabilirsi definitivamente; se qualcuno ne sentisse ripugnanza sarebbe meglio scegliersi un'altra carriera.

Costantinopoli 19. (Per via indiretta). L'ispezione delle fortezze al Balcano non sarebbe il vero motivo della partenza di Mahmud Damat. Il Sultano, dietro consiglio di Mehemed Ruchdi, avrebbe trovato opportuno di allontanare per qualche tempo Mahmud Damat, che diventa sempre più impopolare. Giusta un'altra versione, Mahmud Damat, se le mediazioni fallisse, si recherebbe al quartiere generale russo. Vari deputati intenderebbero di dare al governo un voto di sfiducia. Una parte dell'esercito del Danubio rinforzerà quello di Sofia. Il Sinodo armeno si pronunziò nel senso che per i cristiani è inammissibile il servizio militare.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 20. Vari deputati musulmani intendono d'invitare il governo, in una prossima seduta del Parlamento, ad entrare in trattative di pace. La Porta penserebbe di far quanto prima una leva di 300,000 uomini. Si attende un proclama del Sultano al popolo serbo, annunciante la destituzione del principe Milan.

Bucarest 21. Il principe Carlo di Rumenia ebbe dall'Imperatore Guglielmo la croce di ferro per le sue gesta militari. Si crede che il principe ritornerebbe tra breve a Bucarest, donde si rechera di quando in quando ad ispezionare l'esercito di operazione. Da qualche giorno regnano in Rumenia terribili bufera di neve.

Cetinje 21. I montenegrini si attendono di ora in ora la capitolazione del castello di Antivari. Il principe Nicolò è arrivato a Cetinje.

Budapest 21. Verhovay, compromesso per l'affare del meeting, venne arrestato e consegnato ai tribunali.

Vienna 21. Le prospettive pacifiche sono svanite. L'Inghilterra cerca alleanze per opporsi alla dittatura germanico-russa, e proponer un congresso europeo. La Russia, respingendo di riconoscere la Rumenia come uno stato neutrale, si assicura una via permanente per invadere la Turchia. L'Austria-Ungaria rifiuta di accettare la capitolazione della cittadella di Antivari.

Praga 21. I depositi della fabbrica cotoni di Holleschovitz vennero distrutti da un incendio.

Londra 21. Si pensa di occupare l'Egitto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. **Lione** 18 dicembre. Mercato attivo con aumento nei prezzi. Ricerca viva nelle greggie. Oggi si condizionarono chilogrammi 29,576 di sete formanti n. 466 balle.

Milano 19 dicembre. Molti affari vennero conclusi con ulteriori aumenti sui prezzi tanto nei lavorati come nella greggia. Quest'ultima fu oggi assai domandata. Nei cascami pure vi ha animazione con qualche vantaggio per i prezzi.

Olt. Trieste 21 dic. Arrivarono barili 141 Rettino. Si vendettero botti 20 Corfù ordinario prossima carica a f. 54.

Petrolio. **Trieste** 21 dic. Poche commissioni. Vendite al dettaglio a f. 17. Tutti gli altri mercati deboli.

Lane. A Trieste gli affari furono limitissimi continuando la calma in questo articolo. Si esitarono 60 balle Albania lavate a fiorini 120 al quintale; 40 balle Bosnia da franchi 225 a 235 in oro.

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre
Austriache 432, — Azioni 342,50
Lombarde 123, — Rendita Ital. 71,80

PARIGI 20 dicembre
Rend. franc. 30/0 72,15 Obblig. ferr. rom. 237, —
50/0 107,82 Azioni tabacchi 23, —
Rendita Italiana 73,25 Londra vista 23,17, —
Ferr. lom. ven. 161, — Cambio Italia 83,4
Obblig. ferr. V. E. 228, — Gons. Ing. 94,916
Ferrovia Romane 75, — Egiziane —

LONDRA 20 dicembre
Cons. Inglese 94,5,8 a — Cons. Spagn. 11,3,4 a —
" Ital. 72,5,8 a — " Turco 92,8,16 a —

VENEZIA 21 dicembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,15 — 80,25, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 21,85 L. 21,87
Per fine corrente — — — —
Fiorini austri. d'argento 244, — 245, —
Banconote austriache 2,27 1/2, — 2,28 1/2

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5,010 god. 1 luglio 1877 da L. 80,10 a L. 80,29
Rend. 5,010 god. 1 genn. 1878 " 77,93 " 78,05
Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,85 a L. 21,87
Banconote austriache 227,50 " 228, —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
" Banca di Credito Venereto 5 1/2

TRIESTE 21 dicembre

Zecchinini imperiali for. 5,64 — 5,65 —
Da 20 franchi 9,62 — 9,63 —
Sovrane inglesi " 12,04 — 12,06 —
Lire turche 10,92 — 10,94 —
Talleri imperiali di Maria T. 106,25 — 105,85 —
Argento per 100 pezzi da f. 1 " 106,25 — 105,85 —
idem da 1/4 di f. — — — —

VIENNA dal 10 al 21 dic.

Rendita in carta for. 63,30 63,25
" in argento 66,25 66,59
" in oro 74,35 74,40

Prestito del 1860 110,50 110,75

Azioni della Banca nazionale 75,0 — 78,3 —

dette St. di Cr. a f. 100 v. a. 204,60 202,25 —

Londra per 10 lire start. 120,25 110,40 —

Argento 105,45 105,85 —

Da 20 franchi 9,63 — 9,65 —

Zecchinini 5,69 — 5,68 —

100 marche imperiali 59,30 — 59,50 —

La Rendita italiana ieri: a Parigi 73,65 a Milano 80,07 i da 20 fr. a (Milano) 21,33.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato 1).

Mortegliano 20 dicembre 1877.

È un'ultima risposta che vi dò, carissimo Placereani, sulla trita questione dell'accompagnamento funebre della marchesa Mangilli.

Con quella dose di buona lana che avete addosso, cosa nota all'universo e in altri siti, è troppo degna, Placereani mio, l'occuparsi della mia malaugurata stoppa.

Ma dove mai andò la vostra scaltrezza? Lo dredreste? Anche i bimbi compresero che tendevate a fare il gambetto ai filarmonici che tanto odiate. Non giova, convien proprio ridirvelo. Placereani benedetto, che per schivare quel gambetto, e più che tutto per prevenire un'immori-

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

tata insolenza ad una spettabile defunta si fu che di nuovo mi recai dal Tessitoro e gli dissi che si desiderava avere i cantori all'accompagnamento ed alla messa solenne in Chiesa, che il rifiutarsi dei medesimi all'accompagnamento, dai parenti della marchesa, sarebbe ritenuto quale un'insulto, ed in tal caso non si accetterebbero nemmeno in Chiesa.

Supposto, ciòchè non è, che l'accordo nostro, antecedente all'accennato fatto, fosse stato come voi dicono perfettissimo, e che il mio dubbio sulla rettitudine delle vostre intenzioni fosse pur stato erroneo, e quindi la mia intimazione al Tessitoro un'atto incivile, inopportuno, ingiusto, insolente anche se volete, Voi, Placeami mio, qual ministro di Dio, qual maestro di pace e di perdono, generoso come siete e col'esemplare vostra umiltà, dovevate essere superiore al mio brutto procedere, e non mai per vendicarvi contro di me far si che i cantori si rifiutassero di accompagnare una defunta e condur le cose a modo che dovesse esser trasportata alla chiesa con la celebrazione di una messa semplice, quale il più miserabile.

Ditemi in confidenza, dove diavolo pescate la peregrina idea di far votare i cantori per intervenire o meno ad un funerale? E quando si è mai inteso che un corpo di ecclesiastici cantanti riuscino dall'intervenire ad un accompagnamento funebre? E tanto più trattandosi, come al caso nostro, Don Marchetto mio, di una che fu religiosissima donna? Persuadetevi, zelantissimo Placereani, quella votazione fu sciocchezza di nuovo conio, un ritrovato da baldoro; ed il suo risultato, lampante prova che i miei dubbi erano fondati, un'ampia giustificazione sull'indispensabilità del mio *aut.*, *aut.* al Tessitoro, come giustamente esso la chiama nella sua lettera che a molti resi ostensibile, e pronto a presentarla a quanti lo desiderano.

Mi fate compassione, povero don Marco! Il vostro progetto fu un vero castello in aria. Mi par di sentirvi nel vostro piano: farò che i cantori si rifiutino dall'intervenire, ed ecco bella che vinta; non si uniranno coi filarmonici. Il Tessitoro ricuserà di suonar l'organo e di conseguenza messa semplice; e così facendo, il Tomada dovrà abbassarsi e pregarcisi ancora perché il funerale riesca decoroso; a me poi il dettare la legge e dare un solennissimo smacco alla Banda. Faccete il conto senza l'oste. Ci vuol pazienza, se componete un fiascone simile all'altro del S. Paolo. Vi avverto che in paese, ad eccezione delle beghine, si dice che facete una bellissima cappella.

Placereani benedetto, cosa vi sognaste servirvi della stampa per mostravvi al pubblico qual amante della verità a pieno di cristiane virtù, facendo in pari tempo lo gnorri dove non vi garba? Scusatemi, carino mio, mi rincresce diverlo, senza accorgervi vi atteggiaste a ciarlatano. Simili lanterne, come di vostro solito, fatele in chiesa, fatele con le vostre beghine, ma con quest'aria di progresso che spira ci vuol altro ad ingannare il pubblico, mediante la stampa!

State in guardia per carità, mio buon don Marco, fu il demonio che vi tentò; esaminate un momento solo i vostri comunicati e riscontrerete con la massima facilità che esso demonio vi fece cadere anche nel grave peccato contro lo Spirito Santo, di impugnare, cioè, le verità conosciute, ne contento di ciò vi trascinò fino alla calunnia. Se non lo sapete, se qualche vostro referendario abusando della semplicità vostra, seppe ingannarvi, ve lo dirò io che è falso, falsissimo ciò che si bestemmiasse durante il funerale. A tranquillarvi, vi ripeterò che l'accompagnamento fu oltranzoso impotente e commovente. La ci vuol tutta, sapete, a dirle così grosse. Lo sanno i nostri popolani, lo sano i signori del contorno e del paese, lo sano gli stessi rappresentanti i parenti della marchesa che anche quella vostra dei bestemmiatori è proprio da fanfarone; salvo scrivere che non li confondete con quel tale dell'abito nero, che voi forse conoscete un tantino, ed in allora non si tratterebbe che di un sbaglio, d'altra parte ben compatibile nella confusione delle vostre bislacche idee. So che i miei testimoni sono scadenti in confronto della vostra perpetua, ma come ben sapete le celebrità sono rare.

E qui vorrei darvi altri suggerimenti, diletto don Marco; ma ben riflettendo lo trovo inutile, essendochè il vostro passato non lascia alcun dubbio che voi continuerete fino alla morte ad agire *sicut equus et mulus, quibus non est intellectus*.

Ti riminerò quindi col dirvi che se *sicut mulus* persistete nel voler pettinare la mia malaugurata stoppa, divertitevi a piacere; l'opinione pubblica ci conosce entrambi: ad essa il giudicarci; né daltronde desidero contraccambiare col pettinarti la vostra buona lana perché certo d'insudicarmi.

G. B. TOMADA.

Comunicato

Bistagno 19 dicembre 1877.

Gi. Direttore del Giornale di Udine.

A forma delli signori banchicoltori di codesta provincia, la prego di voler pubblicare nel *reputatissimo* suo Giornale il seguente *Avviso*.

Visto l'articolo ripetuto più volte nella 3^a pagina di ceste giornale, riguardo alla destinazione per i Friuli di un limitato numero di Cartoni semebacki giapponesi d'importazione divisa è di esclusiva mia proprietà, mi faccio dovere di dichiarare che al solo sig. Odorico

Carussi di Udine ho accordato la mia rappresentanza in codesta provincia e che cosa, dove spedirò le più riputate marche, per garantire così ai coltivatori nascita ed annualità, non ho altri mandatari né incaricati.

V. COMI.

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornire di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso esclusivamente ipotecante a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di **27.000** abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie **Caltanissetta-Catania-Messina**, **Caltanissetta-Girgenti** e **Palermo**. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olio e pistacchi. — Dalle sue ventiquattr'infriere ricavansi annualmente più che **200.000** quintali di **Zolfo**.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto

del dazio, consumo supera le **L. 360** mila annue.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** o **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono infuocare le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impegno ipotecario.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine**.

Gli annunzi del Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere

di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non da ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

ANNO III.

ANNO III

CORRIERE DELLA SERA

Il **Corriere della Sera**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal **Corriere della Sera** fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la dili- genza che mette nel presentare a suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **Corriere della Sera** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano a domicilio	L. 18 —
Nel Regno, franco di porto	24 —
Esteri, Stati dell'Unione postale	40 —
Semicentro e trimestre in proporzione.	

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono, il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta **Gazzetta Illustrata**

LA STRENNNA DEL CORRIERE DELLA SERA.

N.B. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento cent. 40 per l'affrancamento della Strenna.

ACQUA D'ANATERINA PER LA BOCCA

contro le infiammazioni ed ensigioni delle gengive, dei dolori reumatici dei denti e delle carie.

Molti rimedi contro la mia indisposizione delle infiammazioni sanguigne delle gengive, dei dolori reumatici dei denti e delle carie non erano al caso di giovarmi, fino a tanto che non feci uso dell'Acqua Anaterina per la bocca la quale non soltanto mi guari da tali sofferenze, ma che ridonò i miei denti a nuova vita allontanando anche il fetore del tabacco.

Meritamente rilascio pubblica raccomandazione per questa Acqua in lode e ringraziamento al sig. **D. r. Popp i. r. medico dentista di Corte in Vienna.**

Barone de BLUMAU m. p.

Deposito in Udine alle farmacie: **Filippuzzi, Commessatti, Fabris** ed in Pordenone da **Rociglio** farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesci di varia natura (soche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sì pure, si scorge la mediatamente dopo il contatto con l'acido, un'auricola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'auricola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

N. 4 T. A. I Signori, medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravalle**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidrato Olio, alla **Farmacia Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine, Filippuzzi, Commessatti e Alessi.**

PRENDO PRONTO SICURO CONTRO LA GOTTA IL TICHE E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza
Dai risultati ottenuti in
di apprezzato non più alto
per le proprie guarigioni,
stanti Medici, essendo su-
rimezzo attualmente in com-
mercio, è inutile tessere gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di
Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12
Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano A. **Manzoni** — ed in
— Venezia **Boittrac** — Torino **A. Arleri** — Roma Farmacia **Octoni** — ed in
altre Principali Farmacie del Regno.

A V V I S O Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi prevede ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui i genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi a zjan-
dio per quei giovanetti, che frequen-
tano le pubbliche scuole, avessero
bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via
Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi CASELOTTI.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mità dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea per i Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

L. 1.50
2.90

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > 6.00

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAUVER

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20 a L. 30
Ancore	> 30 > 40
Remontoir	> a cilindro > 30 > 50
	> ad ancora > 50 > 80
	> di metallo > 20 > 30
Cilindri d'oro da uomo	> 70 > 100
	> donna > 60 > 100
Remontoir d'oro per donna	> 100 > 200
	> uomo > 120 > 250
	> doppia cassa > 160 > 300
Orologi a Pendolo dorati	> 30 > 500
	> uso regolatore > 40 > 200
	> da stanza da caricarsi
	ogni otto giorni > 15 > 30
Svegliarini di varie forme	> 9 > 30
Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir	
	> d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut	
	> sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir	
	> doppia cassa
	Inglese per la Marina